

Il valore di tutti gli impianti delle industrie « quasi private » era, alla fine dell'anno fiscale 1905, dollari 831.368.707. Il totale debito ancora in corso, contratto per queste aziende, era indicato in dollari 445.572.406, dal che apparirebbe che in complesso le 154 città avevano mercè i redditi avuto un guadagno uguale a circa la metà del costo dei loro impianti.

Gli americani ostentano compiacenza per queste cifre, confrontandole con quelle similari dei maggiori Municipi inglesi. Ma, fatta riserva dell'esattezza delle cifre e delle estimazioni, il risultato non ha nulla di straordinario, quando si riferisca all'enorme sviluppo dell'Unione Nord-Americana nell'ultimo mezzo secolo.

L'incremento e la prosperità dei centri urbani sono un fenomeno inerente allo sviluppo stesso della nostra civiltà europea od occidentale, nell'attuale suo stadio. Immaginiamo la valle del Po deserta cinquant'anni addietro; il suo popolamento e la sua conquista alla civiltà avrebbero creato in tempo brevissimo un prodigioso aumento della ricchezza privata ed un correlativo plus-valore anche di tutti gli impianti destinati, come gli acquedotti, all'uso della collettività e delle maggiori agglomerazioni.

CAPITOLO VI.

Il servizio del gas

§ 1. — La legislazione del Regno Unito.

I private bills (leggi particolari) del Parlamento che conferivano concessioni a Compagnie, non contemplavano dapprima alcuna scadenza della concessione, nè prevedevano clausole di riscatto. La linea di condotta seguita dal Parlamento fu pure ognora di negare ai Municipi la facoltà di creare impianti di concorrenza a Compagnie debitamente autorizzate. Questo stato di cose spiega il prezzo elevato cui i Municipi, che vollero addivenire alla municipalizzazione del gas, dovettero sottostare per il riscatto volontario degli impianti.

Nullameno, e sin dal 1847, il Parlamento si preoccupò di stabilire, sia con leggi di ordine generale, sia più ancora con clausole inserite